Cbbo trasforma i rifiuti urbani in profitti per tutti

Il consorzio

La srl partecipata da 10 Comuni della Bassa chiude il 2018 con un utile di 85mila euro

GHEDI. L'esperienza della Cbbo srl, il Consorzio Bassa Bresciana Orientale di Ghedi partecipato da 10 Comuni soci (Acquafredda, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Isorella, Ghedi, Montichiari, Montirone, Remedello e Visano) è la dimostrazione pratica che se

ben gestita, la gestione dei servizi di igiene urbana e ambientale, la raccolta dei rifiuti, la gestione dei depuratori e delle isole ecologiche, può portare buoni utili e beneficio all'intera collettività.

Il business. La società - presieduta da Alessandro Rinaldi e diretta da Francesco Arcaro - ricordiamo eroga i propri servizi su un territorio vasto, oltre 300 chilometri quadrati, e serve quasi 100mila abitanti, oltre a svolgere alcuni marginali servizi retail a favore di aziende private. Non solo, l'azienda dà lavoro ad oltre 80 dipendenti,

per gran parte operatori ecologici che si occupano della raccolta dei rifiuti; e questi lavoratori sono spesso residenti nell'area in cui operano.

I conti. Nel 2018 Cbbo ha registrato risultati economici e patrimoniali in linea con quelli degli anni precedenti, pur tuttavia avendo ingrandito il proprio raggio di azione e avendo iniziato inoltre un programma di investimenti ai fini del rinnovo di alcuni dei propri beni operativi strumentali. Il fatturato è aumentato di circa il 6% - si legge in una nota della società - grazie al consolidamento incrementale di servizi già attivi quali la raccolta «Porta a Porta», ormai pienamente operativa su tutti gli enti locali soci, e lo spazzamento stradale, nonché per l'avvio di ulteriori servizi a favore della cittadinanza e del territorio. L'utile netto è di circa 85mila euro dopo aver registrato imposte d'esercizio per 56mila euro. // RAG.